

L'ad Salotto: gare internazionali in vista in Asia e America Latina

Tbs Group, semestrale di stabilità

di Massimo Greco wTRIESTE Semestrale all'insegna della stabilità, dedicata alla semina in campo internazionale: il cda di Tbs Group, l'azienda triestina insediata nell'Area di ricerca che opera nell'ingegneria clinica, ha approvato le cifre del periodo gennaio-giugno 2015. Nel consueto raffronto con i primi sei mesi del 2014 i principali indicatori dicono che il fatturato è cresciuto dell'1,5% a 116,6 milioni; il margine operativo lordo staziona a 9,8 milioni; il risultato operativo scende di oltre il 15% a 4,1 milioni condizionato dall'incremento degli ammortamenti, in parte legati alle nuove acquisizioni. C'è un piccolo utile di 450 mila euro, che migliora la perdita di 250 mila euro registrata nei conti di un anno fa. Sale l'indebitamento finanziario di quasi 20 milioni, a superare gli 82 milioni, causa il combinato dei nuovi acquisti e dell'aumento del capitale circolante correlato ai rallentati pagamenti da parte della Pubblica amministrazione. A parziale ristoro è intervenuto il sensibile calo delle imposte per 1,3 milioni, in buona parte effetto della riduzione dell'Irap. Paolo Salotto, amministratore delegato della società presieduta da Diego Bravar, si aspetta «un secondo semestre più brillante, mosso dalle gare internazionali cui Tbs parteciperà in Asia - soprattutto in Cina - e in America Latina», coerentemente alla scelta di correre anche lontano dal Vecchio Continente. I mercati sanitari europei si rivelano interessanti per Tbs soprattutto in Gran Bretagna e in Francia: proprio Oltralpe il gruppo triestino ha acquistato un mese fa la Crimo, specializzata nella manutenzione delle apparecchiature biomediche. L'Italia è sempre molto importante negli assetti commerciali con una quota del 70% dei ricavi e l'acquisito controllo della Burgatti, avvenuto in gennaio, rafforza le posizioni sulle piazze domestiche. Nel corso del cda sono state esaminate - ha riferito Salotto - le direttrici di sviluppo e di finanziamento. In passato sembrava potesse esserci un avvicendamento nel panel degli azionisti, ma al momento il quadro sembra assestato con la partecipazione di due soci come le Generali (15,8%) e Fondo italiano di investimento (13,1%). Stabile anche l'andamento del titolo quotato al segmento Aim con 1,60 euro. ©RIPRODUZIONE RISERVATA